

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni, tranne le Domeniche. Udine a domicilio e nel Regno. Anno ordinario L. 18

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO -- ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULIANA

INSERZIONI

In terza pagina: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Risguardanti. Cont. 15 per linea.

Conto corrente con la Poste

IL CONGRESSO INTERNAZIONALE per gli Infortuni del lavoro

In questi ultimi anni tutti gli Stati civili intendono con alto senso di solidarietà sociale, a prevenire gli infortuni del lavoro e a determinarne la responsabilità. Non vi è più nazione civile, la quale non si preoccupi di assistere il lavorante in questa lotta gloriosa e quotidiana che egli combatte a fine di dominare la materia e di corrispondere alle infinite e mirabili evoluzioni della produzione.

Così è sorta l'idea della istituzione permanente di congressi, istituzioni essenzialmente scientifiche e libere, all'intento di coordinare i risultati ottenuti, gli esperimenti non ancora maturi, gli effetti delle leggi e degli istituti fatti a tal fine.

Il primo congresso di Parigi, del 1889, è stato palastro di seconda lotta fra opposti principi: l'antico diritto comune ed il diritto professionale della una parte, l'associazione libera e l'obbligazione dell'altra. A Berna, due anni dopo, fraendosi l'ispirazione dall'ambiente della Svizzera, il grande laboratorio della esperienza sociale, le discussioni tecniche cedettero il passo all'esame dei fatti, e i padri germanici vi narrarono i colossali effetti delle loro gigantesche assicurazioni obbligatorie.

Per questa via degli esperimenti, si costituirono nei tre Congressi, di Milano, ricordando il motto dell'Accademia del Cimento: *provando eriprovando*. Si addirò, come ci si annunziò, il 1° ottobre 1894, a Milano, dove hanno sede il *Patronato per gli Infortuni del lavoro*, un vittorioso saggio di iniziativa individuale in questa materia, e la *Cassa Nazionale*, che, come è noto anche all'estero, è un istituto pubblico e non di Stato, il quale modera le tariffe dell'industria libera delle assicurazioni, è amministrata da storici istituti di risparmio, che rivestono un carattere di imparzialità, e liquida con sollecitudine le assicurazioni.

E poiché insieme agli infortuni del lavoro si collegano quelli per le malattie e per la vecchiaia, converrà e siffatte forme di mali volgere la tutela delle assicurazioni.

E con questi auspici di pace sociale, che si aspettano a Milano i delegati dei vari Governi, gli economisti, gli ingegneri, i fabbricanti principali, i rappresentanti delle grandi industrie.

Del Comitato permanente internazionale è presidente il *Linder*, direttore generale. Vicepresidente del Consiglio generale il *Ministero*. Vice-presidenti il *Darck*, presidente del Comitato centrale delle *Chambre de Commerce*, il *Ricard*, già ministro della giustizia. Del Comitato organizzatore italiano è presidente il *Vigoni*, sindaco di Milano; Vice-presidenti il *senatore Annoni*, presidente della *Cassa di risparmio di Milano*, il *Luigi Luzzatti*, il nostro potente economista, e il *Luigi Luzzatti*.

Come si vede, il terzo Congresso si apre sotto i maggiori auspici.

I lavoratori italiani in Francia

Sui lavoratori italiani in Francia ha pubblicato nella *Riforma Sociale* un articolo il prof. Pietro Sitta da cui togliamo alcuni dati interessanti.

Sopra 1.130.211 stranieri residenti in Francia nel 1890: 286.042 erano italiani, e stando ai dati del censimento del 1891, essi sarebbero 295.741.

Mentre i belgi sono sparsi nelle regioni del nord della Francia, i tedeschi nei dipartimenti dell'est, gli spagnoli e i portoghesi nelle regioni del Piemonte, gli svizzeri in quella dell'est, gli italiani predommano nella valle del Rodano e si spingono fino a Parigi. Però si trovano sparpagliati anche in altri dipartimenti.

Secondo il censimento del 1891 essi erano così distribuiti nei vari dipartimenti:

- Alpi basso ed alto, 8893; Alpi marittime, 51.867; Bocche del Rodano, 82.120; Corsica, 16.000; Rodano, 6434; Savoia, 92.354; Varo, 25.894; Senna, 26.281; Aisne, 2427; Costa d'Oro, 1848; Doubs, 1726; Gard, 2081; Gerat, 5720; Isère, 6892; Giura, 1902; Loira, 1304; Marna, 1369; Meurthe e Moselle, 2383; Mosca, 1136; Saona, 1007; Oise, 2445; Valchiusa, 1486; Vosgi, 1723.

Tutti questi italiani provengono in gran parte dalle provincie di confine, dall'Italia settentrionale, dal Piemonte, dalla Liguria, per la Francia del Mezzogiorno, dalla Toscana per la Corsica. Anche le provincie meridionali italiane, si trovano rappresentate nei dipartimenti di Cote e Tolosa, mentre a Parigi predominano i lombardi e i piemontesi.

Naturalmente il sesso femminile si trova più scarsamente rappresentato dal sesso maschile e in questo predominano le classi di età più produttive, addegnando la *temporaneità* e la *periodicità* dell'emigrazione italiana, accade non di rado che i nostri connazionali, finino la loro dimora in Francia, vi chiamino il resto della famiglia, o fondino una famiglia nuova, e che allora vi si naturalizzino. Lo dolorosa facilità dei nostri connazionali a rinunciare alla patria si prova soprattutto negli emigrati benestanti dediti ai negozi e ai commerci. Nel popolani invece è caldo il sentimento nazionale.

Quanto alle professioni esercitate dagli italiani risulta dal censimento del 1891 che 4452 (in questa cifra sono comprese anche le donne) erano capi d'industria, 7938 hanchieri e commercianti, 8057 commessi ed impiegati, 27.531 operai e giornalieri nell'agricoltura, 32.404 operai e giornalieri nelle fucine e nella grande industria, 41.237 operai e giornalieri nella piccola industria, 2743 liberi professionisti, 4007 proprietari e capitalisti, 58.631 esecutori professioni diverse, 34.399 senza professione, 5138 senza professione constatata.

Come si vede, quasi 100.000 italiani sono occupati in professioni produttive: altri 20.000 si trovano in condizioni di agiatezza e d'indipendenza assoluta. E' però doloroso che 94.899 non abbiano professione determinata o non ne abbiano alcuna. E' però da osservare che in questo numero sono compresi i vecchi e i fanciulli e 60.330 persone appartenenti al sesso femminile.

Gli operai, applicati nelle industrie francesi sono soprattutto coltivatori, serratori, tagliaboschi, carbonai in Corsica, muratori, imbianchini, gessatori, manovali, guanti a Lione, addetti alla estrazione di materiali dalle miniere a Chambéry, calzolari, vermicellari, fabbricanti d'olio, camerieri, cocchieri, facchini, braccianti, ecc. a Marsiglia; a Tolone e nel Varo coltivatori.

Oltre a ciò nelle grandi città della Francia meridionale e nei dipartimenti della Senna gli italiani si dedicano alla piccola mercatura. Ma fra questi trovansi molti vivanti nei quartieri più luridi e più segregati, facenti il commercio del carbone, della legna, degli strocci, dei commestibili, conduttori di osterie e di locande d'infimo ordine che sono d'infezione igienica e morale.

Nel dipartimento della Senna però, sopra circa 34.000 italiani, vi dimoranti, 21.000 sono operai che ritraggono dal loro lavoro giornaliero il sostentamento, 8000 sono proprietari, benestanti, banchieri, aguzzini, d'iborsa, commercianti, capi di case industriali, artisti, pittori, scultori, professori di musica, di canto, di lingue, esecutori di professioni liberali in genere.

Il professor Sitta, dopo aver parlato delle qualità che fanno dell'operaio italiano, laborioso, intelligente, sobrio e poco esigente, un concorrente formidabile dell'operaio francese, tocca delle cause delle persecuzioni di cui sono segno in Francia i nostri lavoratori. Secondo lui, e crediamo che non possa essersi di parere diverso; quelle persecuzioni sono il frutto di un fenomeno puramente economico, cioè della concorrenza che gli operai francesi vedono farsi dagli operai italiani.

L'avvenire della Colonia Eritrea

Intervista con un missionario

Il *Cittadino* di Genova pubblica nel suo numero di ieri un'intervista avuta da un suo redattore con il Padre Bernardino da Carrasco (Chiavari), francese addetto alle missioni d'Africa. Ad Assab, dove si trova dal 1891, Padre Bernardino fu colto da febbri malariche che lo obbligarono a rimpatriare per qualche tempo, ed ora si trova in cura nel convento di Oregina, dove fu visitato dal redattore del foglio genovese. Il colloquio fra il giornalista ed il frate, si è aggirato, essenzialmente sulle missioni italiane, e l'avvenire della Colonia Eritrea, tocca, come si vede, di

attualità in questi giorni che succedono immediatamente alla presa di Cassala. — E come vanno le cose laggiù? — chiedemmo al buon Padre.

— Discretamente! — rispose. — Si parla di fare del bene! La nostra missione di Assab raccoglie molti fanciulli abissini, d'ankall, galla, che il nostro governo ha preso al adgriari mentre questi stavano per trasportarli schiavi in Arabia e li diede a noi, mentre le fanciulle le confida alle cure delle suore di Sant'Anna, che hanno pure laggiù una casa.

— Il contegno del governo italiano non è dunque cattivo? — Oh! noi non ci osteggiamo punto; e siamo con lui in buoni rapporti.

— E quale avvedrà ha l'Italia laggiù? — Che non ne abbiamo gli anti-africanisti (ed ora la moda è di gridare contro l'Africa), l'Eritrea ha un bel'avvenire, specie dal lato commerciale. Sull'altipiano abissino le terre sono fertili, il clima poi è quello dell'Italia; e col tempo vi potranno mandare parte della nostra emigrazione. Nel distretto di Koran e nel Sadañ il clima è più caldo; ma le terre sono buone, ed oltre ai prodotti tropicali, che già vi si producono, vi si potranno estendere la coltura del caffè e del cotone.

— Ma dal lato commerciale? — Dal lato commerciale dirò che se i negozianti nostri non ne fossero disavanti dalle solite dicerie, potrebbero importarvi il cambio di prodotti di laggiù, — come madreperla, tartaruga, avorio, pelli, cera, ecc. — battono che qui costano pochissimo; ma dell'Africa si vuole dir male, ed intanto gli affari commerciali li fanno... gli stranieri.

— E l'occupazione di Cassala come la giudica? — Da' alla nostra Colonia, dicono tutti, un punto strategico e commerciale di primo ordine. Necessaria per conservarla qualche spesa, è vero, ma non certo di milioni. È un territorio che renderà. Fra qualche anno, se le cose vanno così, l'Eritrea, fra le sue entrate doganali ed i tributi che percepisce da ogni tribù, basterà a sé stessa.

— Ma i dervisci? — I dervisci non sono poi come generalmente si crede. Male armati, demoralizzati dalle sconfitte, deboli, come tutti i fanatici passano da grandi speranze a profondi accasciamenti; che la loro credenza religiosa poi non fa che confermare nella legge del fatalismo. Il loro regno è forse vicino alla fine.

— Ma delle popolazioni a noi sottoposte possiamo fidarci? — Sì, perchè hanno tutto l'interesse ad esserci amici. Abbiamo loro dato la pace, impedendo le razzie che devastavano i loro campi e prendevano le loro mandre; e ce ne sono ricorsi centi, e lo hanno dimostrato.

— Differenza morale fra i due sessi

L'uomo è una creatura — si potrebbe dire un animale — abitualmente ferrea; la donna invece si adatta alle circostanze.

Un uomo non si prova a ficcare un chiodo se prima non ha trovato il martello; per la donna, in questo caso, è utile, un ferro da stirare, il rovescio d'una spazzola, i tacchi delle scarpe, e magari le molle del camino.

L'uomo ritiene, il cava-tappi assolutamente indispensabile per stupare una bottiglia; la donna vi si proverà, collesojo, col coltello, ed anche coll'agguancia bottoni.

Se non riuscisse neanche allora, ve lo affonderà dentro, perchè l'essenziale è di versare il contenuto della bottiglia.

Per l'uomo il rasoio non ha che un solo ufficio? la donna ha un'opinione più lata delle sue funzioni: essa l'adopera per temperare le matite come per tagliarsi i capelli, impiego segreto che fa sì che il marito mandi all'inferno i rasoio e chi li fabbrica.

Quando un uomo si pone a scrivere, tutto deve contribuire a tale esercizio: penna, carta, inchiostro, devono avere quella data qualità, e tutta la famiglia vien posta al bando di parlare, e quasi lo si inibisce anche di pensare.

Ma la donna, quando fa ciò, cerca un foglio di carta qualunque, una paginetta staccata da un taccuino, o il rovescio d'una busta da lettera.

Essa tempera il lapis colle forbici, appoggia la carta sur un vecchio at-

lante, invecchia le gambe, si fonda sulla sedia e quindi lo proprio idee alla carta, succiando ogni tantino il lapis o la penna.

E tutto ciò non la disturba, menomamente, sia che, figli nel contempo recitino, la tavola pitagorica o eseguiscano convulsamente la scala semitonata, o che la cuoca le domandi ogni tanto nuovi ingredienti da porre nella vivanda.

Egli strilla quando non trova la cartastuga a portata di mano; essa assieuga l'indietro soffiando il soffio, avventolando il foglio, o passandolo sulla fiamma del lume sino a che non si abbronzano.

Allorché il inchiostro è troppo denso o è troppo sciolto lui bestemmia come un facchino; se invece raschia in fondo al pialino per ridare all'inchiostro la consistenza necessaria, o se non finisce la propria epistola giugnendosi colla gallina, essa butta il tutto in terra, nella buca, senza guardarla. Essa riellegge tranquillamente l'indifferenza, guarda che la busta sia ben chiusa e dopo la spinge con forza nella cassetta.

Nell'uomo l'addio significa il termine della conversazione e il momento di separarsi; nella donna al contrario è il principio d'un nuovo capitolo, poiché è appunto quando stanno per lasciarsi che le donne han più cose da dire.

La donna non si stanca a raggustare addolorata i pezzetti d'un oggetto rotto; l'uomo, lui, lo mette in disparte e dimentica ciò che è irrimediabile.

La donna incomincia la lettura d'un libro dalla fine o dal mezzo, e scrive in qualsiasi pagina del suo libretto d' appunti; l'uomo in ambedue i casi procede con ordine.

La missiva maschile finisce quasi sempre colla firma; ma quella femminile è caso raro che non porti il poscritto.

Tutte queste osservazioni — ce le fornirono una spiritosa pubblicazione francese: *La revue de poche*.

CALEIDOSCOPIO

Vieni... A Maria. Te col caposce angeloica forma natura in suo oratione finta, sogno talor ne la fuggente vita colante vergine.

Gentile al core scendomi un seno che m'ubria dolcemente, al cor che al tuo sorriso, soavemente altero, palpita.

Vieni, l'umano spasimo riscaldi e bla col tuo sorriso ancora, l'insensibile fuggir de l'ora arretra, o siffide!

Vieni, ne l'umano ostico del mondo garrato eucisimo ebbrezza; vieni, vieni, mortal, onglum carere, fremeati e melitica.

Le rose labbra nojumi, le labbra impresse a voluttà infinita, e nel gaudio così angoriam la vita, triste e fuggivoale, Forro domani, il quercio gufo vorrà e cantar di la tua casa, forro sarai da mille affanni lavara, povera vergine!

Presto ecc fuggo l'attimo che calda vita a nostro, concesso; sarai mio palpito, sarai mia vita, vieni ed affrettati!

Udine, 1894. G. G. G. G. G.

Oronzio friulano. Agosto (1891). Congiura dei monaci di Moggi contro il *cer abate*, e condanna di uno dei congiurati, Fra Giovanni di Cividale, alle carceri di Gemona.

Un pensiero si giorno. Sopra cento persone, ventiloque sono indifferenti all'amore; ventiloque vorrebbero amare; ventiloque vi si provano; ventiquattro credono di risovrirvi; una ama.

Cognizioni utili. Per rianzare le cantine durante l'estate giovane molliano le solforazioni generali. Essi distruggono i germi delle malattie e le muffe, di qui le cantine sono sempre piene.

Si chiudono le aperture, si mette un po' di zolfo in un piattello di terra cotta in proporzione di 40 o 50 grammi di zolfo puro per ogni cento metri cubi di ambiente, e vi si dà fuoco. Si lascia tutto dentro per alcune ore, passate le quali si risolvono le finestre.

Questa operazione si ripeta una volta al mese. La sfiga. Monoverbo. Spiegazione del monoverbo presidente. IMENE (1 men o)

Per finire. Rosina, giovinetta quindicenne, da più di un'ora si rimira nello specchio. — Ma che diamine fai? — le dice la mamma sgridandola. — Tu lo vedi. Sto ammirando un tuo capolavoro. Penna e Forbici.

PROVINCIA (Di qua e di là del Judri)

IN MEMORIAM.

Del discorso pronunciato il 2 corrente su la tomba aperta per Lorenzo Gabriel, quello del Sindaco avv. L. Oceani ritratto il cittadino, che della sua franca ed ascoltata parola giovò ognora l'opera del patrio Consiglio; il secondo, del Presidente della Società operaia sig. G. B. Vogt, ritratto il filantropo ed il già presidente di questo sodalizio e della Banda Cooperativa, di entrambi i quali istituti l'estinto era stato uno dei fondatori; l'ultimo discorso, dell'avv. A. nob. Pollis, per i parenti e gli amici, ritratto il galantuomo, e fu pensiero opportuno in questi tempi rei, nei quali l'onestà è quasi merce fuori di corso.

Ma quanti, dopo i tre oratori, avrebbero volentieri parlato di quelle modeste virtù dell'edificato, che si ripulirono soltanto dopo la sua morte, se l'imposta sobrietà e l'angustia del sito non, ne l'avesse trattenuti! Restava la dimostrazione muta, ma solenne, che in omaggio al troppo presto rapito, e indirettamente all'egregia famiglia di Lui ed al fratello avv. Giacomo, faceva tutta Cividale.

Una lettera, più che di prammatica, di commovente condoglianza, aveva indirizzato il Municipio alla vedova donna Olga de Oraghe, Sedici orone ornavano il core superiore, che aveva preceduto davanti la via d'accesso alla stazione, ideata da Lorenzo Gabriel, davanti gli eleganti casineti, di che aveva dotato la città, davanti il suo principale stabilimento d'industria. Nel seguito, bandiere ed innumerevoli torce, tutti gli istituti cittadini, ed ogni ordine di persone erano rappresentati o presenti, dal sacerdote amico, al laico, dal titolo al condanno, dalle bianche teste del comm. Leicht e del car. Grioa a quella berissima dell'audicenne, che portava un fiore di campo su la tomba del suo padriolo, Lorenzo Gabriel.

E dalla sorella Udine, commercianti, industriali ed amici in buon numero, e la r. Prefettura e la on. Deputazione provinciale, avevano mandato i loro uscieri in alta tenuta.

Altri non giunsero a tempo d'intervenire, come la Società degli agenti di commercio, che aveva all'uso telegrafato; ed a cerimonia compiuta arrivò una splendida corona (per sé e consorte) del comm. Marchiori, Direttore della Banca d'Italia.

Il Cremum è disingante superlativo.

UDINE (La Città e il Comune)

Per le case operaie

Ecco la relazione della Commissione stata nominata dal Consiglio della Società operaia generale per lo studio della costruzione di case operaie nella nostra città:

Alla onorevole Presidenza della Società Operaia Generale di mutuo soccorso ed istruzione. Udine

Il Comitato costituito con la deliberazione 18 maggio e 10 giugno anno corrente dal Consiglio rappresentativo di codesta Associazione, presa conoscenza, ed assoggettata ad attento studio la lodevole iniziativa per la costruzione in Udine di Case Operaie, convinto:

a) che il diritto di proprietà è il principio creatore e conservatore di ogni società;

b) che la proprietà è la base di ogni associazione politica;

e persuaso dei notevoli vantaggi che saranno per derivare dalla costruzione di case operaie, alla morale, alla salute, ed alla economia dei lavoratori, esprime parere favorevole per l'attuazione di quella iniziativa; impegna per essa il proprio appoggio con tutti i mezzi possibili; e fa voti affinché nella forma dalla Legge voluta venga sollecitamente costituita apposita Società sulla base del seguente

Programma

1. È costituita una Società anonima cooperativa con sede in Udine, con de-

nominazione La famiglia, allo scopo di provvedere alla costruzione di case operaie.

2. Il capitale sociale verrà formato con azioni in numero illimitato, del valore di lire dodici ciascuna, pagabili anche in rateazione di dodicesimi.

3. Ogni partecipante potrà interessarsi nella Società con l'assumere un numero di azioni non maggiore di cento corrispondenti al capitale complessivo di lire 1200.

4. Le azioni sono personali, e non potranno essere cedute ad altri, se non dopo che risultino integralmente pagate.

5. Sulle azioni sottoscritte, e complementate pagate verrà corrisposto l'annuo interesse del tre per cento, che per deliberazione dell'assemblea generale degli azionisti, potrà anche elevarsi al limite massimo del quattro per cento.

6. Potrà disporsi la provvista dei materiali, e così anche le prestazioni della mano d'opera, valutandone il prezzo a base di accordi preventivi, e convenendo il pagamento parziale e totale mediante rilascio di azioni sociali.

7. La Società s'impegna di costruire le case operaie per modo che ciascuna famiglia vi abbia senza preclusione con altra, una sede propria ed un'area adiacente ad uso di cortile o giardino.

8. Le case costruite, o ridotte dalla Società, verranno concesse in locazione ad operai azionisti, verso modiche pigioni, che dovranno rappresentare il congruo interesse della spesa occorsa per la costruzione, nonché il rimborso delle spese di conservazione, e cioè manutenzione, imposte, premio di assicurazione incendi ecc.

9. La Società potrà anche vendere al giusto valore detti immobili in quanto siano suscettibili di opportuna divisione, ai rispettivi inquilini, e ciò col sistema dell'ammortamento da effettuarsi con le formalità che verranno stabilite da apposito regolamento.

10. È vietato che uno stesso individuo possa farsi acquirente di più di una casa, la quale dovrà servire esclusivamente per di lui abitazione, e non potrà in nessun caso né sublocare, né rivendere ad altri.

11. Colui che divenuto proprietario di una delle case della Società si trovasse nella contingenza di privarsene, dovrà ricederla alla Società stessa, dalla quale gli sarà restituito il prezzo originariamente passato, senza alcuna aggiunta di interesse.

12. Gli utili che verranno a risultare negli annuali bilanci di chiusura dell'azienda sociale, verranno assegnati per metà al fondo di riserva, e per l'altra metà al fondo di previdenza e risparmio, per essere annualmente distribuiti agli inquilini delle case in proporzione del canone d'affitto da essi pagato in tutto il tempo decorso nella rispettiva locazione, e cioè in ragione composta del canone d'affitto, e del tempo dell'affittanza.

13. La durata della Società resta per ora stabilita in anni 30, e questo termine potrà anche venire prorogato per deliberazione dell'assemblea generale degli azionisti.

14. La Società potrà ritenersi regolarmente costituita subitoché per concessione dell'On. Municipio di Udine od altrimenti, si abbiano disponibili le aree occorrenti sulle quali le case operaie verrebbero a costruirsi, e quando i versamenti fatti sulle azioni costituenti il capitale sociale, risultino sufficienti ad iniziare e condurre a compimento la costruzione di esse operaie utilizzabili almeno per sei inquilini.

15. Ogni dettaglio relativo alla costituzione della Società, ed al suo funzionamento dovrà uniformarsi alle prescrizioni del vigente Codice di commercio, avuto particolarmente presenti quelle degli articoli 219 al 225.

I sottoscritti sottoponendo il proprio operato alle determinazioni della Società operaia generale, si augurano che anche questo argomento di civile progresso abbia presto completa esecuzione.

Udine, 29 luglio 1894. Il Comitato speciale G. Oretti, presidente — G. Falconi, vice-presidente — G. Bergagna — N. Celesti — A. Cossio — G. Pedroni — L. Rizzi — L. dottor Sabbadini — T. Tumini, membri — G. Gemari, segretario relatore.

Società operaia generale. Avvertiamo i soci che domani alle ore 11, nei locali della Società, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria del secondo trimestre.

La ricorrenza del ventottesimo anniversario di fondazione della Società, verrà ricordato anche quest'anno con una gita sociale, la quale avrà per meta Latisana e San Giorgio di Nogaro, nel giorno 18 settembre p. v.

La quota di partecipazione è fissata in lire 6 per il viaggio d'andata-ritorno,

compresa la refezione ed il banchetto sociale. Si accettano anche versamenti parziali dagli incaricati signori: Lestuzzi Luigi, tintore via Gemona; Molinisi Clemente, falegname via di Mezzo Cudugnolo Plestro, fabbro alle ferriere Patruzzi Luigi, orol. via Meratovecchio Raffaele dott. Alberto, dent. via Roselle Brieghelli Valentino, orafice via Cavour Del Negro Luigi, litografo via Spariere Tunini Gabriele, falegname via Villalta Sabbadini Luigi, scritturale via Zorutti Pizzio Francesco, tintore via Gemona. La Direzione.

Le sagre di domani. Per domani chi ama la campagna ha cosa scegliere, poiché ci sono sagre a Pagnacco, a Buttrio, a Paderno ed in casali di Sant'Osvaldo.

Quelle di Pagnacco e di Sant'Osvaldo sono sagre di nuova istituzione. Auguriamo che per esse si avveri il detto: Scote gnove, scove ben!

Tiro a segno nazionale. Domani esercitazioni dalle 6 alle 9 ant.

L'eredità di Toppe

della quale è entrato in possesso il nostro Comune per la morte avvenuta ieri l'altro della contessa Margherita Cicconi di Toppe, è tutta la beni stabili, ed è valutata qualche cosa più di 800 mila lire, con una rendita di circa 40 mila lire.

I funerali della contessa di Toppe. Stamattina alle 8 ebbero luogo i funerali della co. Margherita Cicconi di Toppe e riuscirono solenni per concorso di autorità, notevoli personaggi e di popolo.

La carrozza di primissima classe della impresa Hooke, che anche questa volta si fece onore, era a quattro cavalli; la bara fu trasportata dalla camera nella carrozza dai contadini dipendenti della defunta contessa.

Precedevano il corteo la insegna ecclésiastica, la banda musicale cittadina e molto clero; seguivano il prefetto comm. Gamba, il deputato provinciale avv. Porissutti ed il segretario della Deputazione provinciale dott. di Caporiccio cogli usciari in alta tenuta; il Comune era rappresentato dagli assessori avvocati Leintenburg, Messico ed Antonini e signor Enrico Mason, pure cogli usciari municipali; la Congregazione di carità era rappresentata dal Presidente avv. Vatri e dai membri Luigi Bardusco e dott. Virginto Doretii; venivano poscia i professori Pirona e Clodig, il provveditore agli stoli avv. Gervaso, il signor Aristide Bonini direttore del Monte di pietà con gli usciari, i dott. Celotti e Pari, ed altre persone della migliore cittadinanza udinese.

A mano, portata dai famuli dell'impresa Hooke e sul carro funebre eravi più di una ventina di corone omaggio alla defunta contessa di parenti, amici e conoscenti della medesima e della famiglia sua.

Grande concorso di torce portate in principalità da numerosi contadini delle tenute della estinta e molto popolo seguiva il corteo, come molta gente si assiepeva per le vie ove il corteo passava.

Destò sorpresa poi e tutti si domandavano perché una carrozza funebre vuota, di altra impresa, faccessa coda al corteo: però fu fatta allontanare dopo finite le cerimonie ecclésiastiche al Duomo, ove prima dei funerali era stata celebrata una messa solenne.

Il corteo, sempre numeroso accompagnato la salma sino al cimitero.

L'eredità Agnina impugnat. Mentre la Congregazione di Carità ha iniziato le pratiche di legge per conseguire la eredità del signor Giorgio Agnina, un nipote di questi, il signor Giovanni Agnina, dimorante a Montegnacco nello stabile del defunto, ha presentato formale ricorso al Governo del Re, affinché non venga autorizzata la locale Congregazione ad accettare la eredità suddetta.

Il ricorrente vorrebbe dimostrare che devesi dichiarare nullo l'ultimo testamento olografo e relativo codicillo, per quindi o ritenere validi i primi testamenti del defunto, depositati presso il notaio Rubbazzar, oppure, annullando anche questi, devolvere la sostanza tutta lasciata dal defunto a vantaggio degli eredi legittimi.

Grazie dotati Marangoni. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

A tutto il giorno 14 agosto corr. rimane aperta l'iscrizione per le grazie dotati istituite dal benemerito concittadino Antonio Marangoni a favore di spese bisognose e meritevoli, native di Udine.

Detto grazie per quest'anno saranno due di lire 500 ciascuna, e si pagheranno subito dopo contratto il matrimonio, verso presentazione del relativo attestato.

Il diritto alla percezione di codesto grazie dotati rimane preteso ove il matrimonio non venga celebrato entro il mese di luglio 1895.

Le concorrenti alla medesima dovranno presentarsi personalmente per l'iscrizione presso questo ufficio di stato civile producendo il relativo certificato di nascita, il certificato di sanità proprio e quello dello sposo da rilasciarsi dal signor Medico municipale ed offrendo tutte le altre indicazioni e documenti che fossoro al caso richiesti.

Per esigenze d'ufficio dette iscrizioni si effettueranno nei giorni di lavoro dalle ore 12 meridiane alle 2 pom. e nei giorni festivi dalle ore 10 alle 11 antimeridiane.

Camera di commercio

Legge sul burro artificiale.

La legge sulla fabbricazione e in vendita del burro artificiale, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 31 luglio, prescrive:

Coloro che a scopo commerciale fabbricano, tengono in deposito o pongono in vendita, esportano ed importano nel Regno, burro preparato in tutto o in parte con mangiarina o altre sostanze oleose o grasse non derivanti dalla crema del latte, devono imprimere o scrivere chiaramente la formula burro artificiale oppure margarina su ogni pezzo di burro, sui recipienti ed involti, nei libri, fatture, lettere o polizze di carico.

Sui locali dove sono esposti in vendita i prodotti somiglianti al burro, deve trovarsi esternamente la scritta a caratteri chiari: Vendita di margarina, di oleomargarina, di grasso alimentare, o di burro artificiale.

I fabbricanti e i commercianti di questi prodotti non potranno aggiungere alcun colore che tenda a farli rassomigliare al burro naturale.

Severe pene sono stabilite contro la inosservanza di tali prescrizioni.

Per pagamento dei dazi doganali.

La stessa Gazzetta Ufficiale del 31 luglio pubblica il decreto il quale determina che le disposizioni del decreto ministeriale del 31 marzo, riguardante l'accettazione delle monete divisionali d'argento e dei biglietti di Stato e di Banca in pagamento dei dazi doganali, sono prorogate a tutto il 31 dicembre p. v.

Viaggio di piacere da Venezia a Vienna. Nel giorno 15 corrente, alle ore 21.51 partirà da Venezia un treno speciale per Vienna-Budapest.

I biglietti si possono acquistare anche alla nostra Stazione ferroviaria al prezzo di lire 80.40 per la prima classe ed a 58.10 per la seconda.

Il treno si fermerà a Pordenone alle ore 23.24, a Udine alle ore 0.29 del 16 corrente, ed a San Giovanni di Montebelluna alle ore 0.46.

Il biglietto avrà la durata di ventiquattro giorni.

Congregazione di Carità di Udine.

Sussidi a domicilio nel mese di luglio: da L. 3 a 4 N. 224 per L. 872.— da » 4 a 5 » 186 » » 744.— da » 5 a 8 » 243 » » 1326.— da » 8 a 10 » 44 » » 355.— da » 10 a 15 » 23 » » 239.— da » 15 a 30 » 18 » » 305.50 da » 30 a 40 » 1 » » 30.— da » 40 in su » » » —

Totale N. 739 per L. 3,671.50 in razioni alim. » 28 » » 167.30

Totale N. 767 per L. 3,838.80 nel mese precedente » 23,392.45

Totale L. 27,231.25

Inoltre nel mese stesso si ebbero: N. 4 ricoverati nell'Istituto Tomadini. » 5 nella Pia Casa Doretta.

Elargizioni pervenute nel mese sud detto:

Detto varie per onoranze funerali (come da pubblicazioni durante il mese) L. 230.—

Billa avv. Giov. Battista per designato sussidio L. 12.—

Impresa ballo di Oussignacco per nolo sedie avute dal Comune » 7.—

Burghart Carlo idem » 25.—

Totale L. 280.—

Mesi antecedenti » 6,523.20

In complesso L. 6,803.20

La Congregazione di Carità, riconoscendo, ringrazia.

Quasi centenaria! Ieri è morta in Sedegliano, improvvisamente, Cecilia Perusini vedova Tanani, nella tarda età d'anni 97.

La Tanani era nonna dell'egregio amico nostro dott. Luigi Branda, al quale facciamo le nostre condoglianze. La Redazione.

Piccola corrispondenza dell'Amministrazione

Prog. sig. Amministratore del «Friuli»

La prego di tenermi come abbonato del Friuli, cominciando subito la spedizione, e alla mia prossima venuta in Udine sarò in persona a pagare il prezzo di associazione al suo Ufficio.

Ho deciso finalmente di non rinnovare più l'abbonamento al Cittadino Italiano, quando scadrà alla fine dell'anno. È un pezzo che sono stufo di quel giornale, come non sono stufo di altri preti delle campagne, che lo rifiuterebbero senza esitare un istante se non avessero paura di persecuzioni, e spanderebbero più volentieri i quattrini che costa, nel soccorrere i poverelli della loro parrocchia.

È un giornale quello? Prima di tutto poverissimo di notizie, e sempre in ritardo di settimana addirittura; e questo sarebbe ancora il minor male. Ma il peggio si è il linguaggio suo nelle polemiche, riboccante di ira e di odio, qualche volta forsennato addirittura, ciò che contrasta tanto col divino precetto della carità cristiana e della mansuetudine specialmente raccomandata ai sacerdoti. Poi, spropositi di morale, spropositi di storia, ed anche qualche eresia, che non so cosa succedeva se qualche copia dovesse essere recapitata al Santo Ufficio a Roma. Un cappellano mio vicino poi, che si dedica nelle ore libere a buoni studi letterari, mi dice anche che quanto a lingua e stile, il Cittadino è scritto «col manico della scopa»: sono sue parole. Tutte buone ragioni per non volerlo più in canonica, e ce n'è anche d'avanzo. Spero che non mi sospenderanno per questo a divinis, ma se anche volessero farlo, ho grazie a Dio di che mangiare la polenta a casa mia.

Neanche il Friuli — parlo franco — è proprio il mio ideale; ma almeno mi porta le notizie abbondanti e fresche, ed è ciò che domandiamo al giornale noi poveri segregati dal mondo; ed almeno nei suoi articoli, anche se non se convalidano sempre le idee, si capisce che c'è la convinzione e la sincerità, mentre dall'altra parte... Basta, lasciamola là.

E infine, vuole che gliela dica schietta? Tra i preti delle campagne, chechché si pensi o dica, sono numerosi quelli che sanno e sentono di essere italiani, e che hanno per bandiera: Religione e Patria. Ora quei leggeri ogni giorno ogni giorno nel Cittadino tristi l'altro che denigrano invettive e tristi profetie contro l'Italia e chi ne regge le sorti, urta ed offende il sentimento patriottico di questi preti, e fa loro pensare che ben diversa dovrebbe essere la missione della stampa cattolica nel nostro paese.

Scusi, egregio signor Amministratore, la troppo lunga lettera; e se per caso dovesse capitare da queste parti, non manchi di venire a farmi una visita, che la vedrò volentieri. E mi creda con stima. Un prete dell'Alta.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti domani 5 agosto alle ore 20 sotto la Loggia municipale: 1. Marcia «Stella d'Italia» Frosali 2. Finale ultimo «Attila» Verdi 3. Waltzer «Non entra» Waldteufel 4. Sinfonia «Guarany» Gomes 5. Finale III «Gioconda» Ponchelli 6. Polka «Inaugurazione» Sala

Ringraziamento. Mi sento in dovere di pubblicamente ringraziare l'egregio dott. Giovanni Rinaldi, che con esito felicissimo operò in un occhio a mia madre quasi ottantenne, la quale dopo 35 anni che non poteva vedere da quell'occhio, riabbia la luce. Si abbia adunque l'egregio signor dott. Rinaldi i miei sentiti ringraziamenti, uniti a quelli di mia madre e di tutta la famiglia, accettandolo che in noi non verranno mai meno i sensi della più grande stima e riconoscenza.

Udine, 4 agosto 1894. Francesco Papa.

Collegio maschile provinciale di Verona per tutte le scuole elementari e secondarie ed altri istituti autorizzati. Reso più adatto alle presenti condizioni finanziarie delle classi medie. Vasto e sano locale, cortili, palestra, bagni, chiesa, cure igieniche, passeggiate quotidiane, trattamento di famiglia, insegnamenti gratuiti: disegno geometrico e di oruato, canto operaie, ginnastica ed esercizi militari, scherma, nuoto, danza.

Retta lire 450. Spese individuali strettamente necessarie, e rigorosamente controllate.

Posti gratuiti e somigratuiti.

Caterina Della Barba, abitante in via Nicolò Lionello n. 1, III piano, confeziona qualunque lavoro in bianco; tanto in casa propria come nelle famiglie a prezzi convenientissimi.

AVVISO.

Nel giorno 10 agosto 1894 alle ore 9 ant. avrà luogo avanti la Pretura di Cividale l'asta degli stabili del compendio del fallimento di Zanetti Domenico. Chi credesse aspirarvi può prendere notizia sugli stabili da vendersi e delle condizioni dell'incanto, nella Cancelleria della Pretura di Cividale, e presso il Curatore del fallimento avv. Giov. Battista Antonini in Udine.

Consultazioni per malati d'occhi. Il dott. Giuseppe Petrucci dà consultazioni per malati d'occhi ogni lunedì e venerdì dalle ore 10 alle 12 ant., nel suo studio in via Zanon n. 1, di fronte alla Chiesa di S. Nicolò.

Chi ha bisogno di fare una cura ricostituente, ricorra con fiducia al Ferro Pogliari, che trovasi in tutte le farmacie.

... opera litorea sequatur illos.

L'altro ieri alle ore 10, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, cessava di vivere la contessa Margherita di Toppe, nata Cicconi, nell'età di anni 88.

Delle molte e preclare virtù di questa donna, ebbero molti altri il compito di parlare; quindi io mi limiterò a fare breve cenno di una sola di esse.

Durante tutta la sua vita, la contessa di Toppe fu quella donna eminentemente caritatevole, secondo il vero spirito del Vangelo, le cui massime suggeriscono, che la mano sinistra non sappia quello che fa la destra. Ed io stesso, che per il corso di 28 anni mi trovai alle sue dipendenze, posso provare questo fatto, noto forse a pochi altri; poiché moltissime volte fui incaricato di portare l'obolo del soccorso a famiglie indigenti, con severa raccomandazione di non palesare d'onde proveniva.

È questa è quella carità del cuore, che non abbisogna di essere divulgata ai quattro venti con chiosose dimostrazioni, ma che lascia la vera soddisfazione morale in chi la esercita.

Ed ora questa donna dalle massime evangeliche, passata a miglior vita, godrà il frutto delle sue buone opere.

I poveri da essa beneficati piangono tu oggi la sua dipartita, come quella di madre amorosa; e quelle lagrime di perenne gratitudine salteranno al trono dell'Onnipotente per implorare l'eterno riposo sulla beatissima benefattrice.

Udine, 4 agosto 1894. G. B. Michelotti.

Osservazioni meteorologiche Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Bar. rid. a 10, Altim. a 116.10, Ev. dal mese, Stato di cielo, Acqua cad. m. 3 (disezione), (vel. Kilom., Term. centigr. and 4 rows of data.

Temperatura massima 31.0 (minima) 17.5. Temperatura minima all'aperto 11.8. Nella notte 18.8; 15.0. Tempo probabile: Venti deboli vari — Cielo generalmente sereno qualche temporale nord.

CORTE D'ASSISE

Omicidio in rissa. Udienza del 3 agosto.

Presidente la Corte il comm. Vittorio Vanzetti, consigliere della Corte d'Appello di Venezia; giudici i dottori Zanatta e Goggioli; E. M. il procuratore del Re avv. Giovanni Cabelli.

Difensori gli avvocati Giovanni Levi e Vittorio Gosetti.

Causa in confronto di Giuseppe Cormons di Stefano, d'anni 35, ammogliato con Margherita Cuffolo, agricoltore, e Luigi Cormons di Stefano, d'anni 19, celibe, agricoltore; nati e domiciliati in Platichis.

I Cormons sono imputati di omicidio a termine dell'art. 334 Codice Penale, perché nella mattina del 7 febbraio p. p. in Platichis; a fine di uccidere, inferirono a Stefano Cuffolo due ferite di coltello all'addome, colle quali ne cagionarono la morte.

L'avvocato Levi difende il Giuseppe Cormons, l'avvocato Gosetti il Luigi Cormons.

Abbiamo ieri pubblicato gli atti d'accusa, secondo i quali il primo è imputato dell'omicidio ed il secondo di averne facilitata l'esecuzione.

Dopo letti gli atti d'accusa, l'avv. Levi solleva un incidente perché siano ammessi i testimoni a difesa che il Presidente del Tribunale credette escludere non giudicando affatto miserrabili i prevenuti e quindi non degni del gratuito patrocinio. E quanto meno chiede il difensore il rinvio della causa,



L'avvocato Gosetti si unisce alla domanda del collega per l'ammissione dei testi esclusi...

La Corte rinvia l'incidente confermando il giudizio del Presidente del Tribunale e non accogliendo il rinvio della causa...

E procedesi all'interrogatorio degli imputati.

Giuseppe Cormons narra le vicende della notte nella quale è avvenuto il fatto, che era l'ultima di carnevale e tutti avevano bevuto...

Invece il Luigi Cormons racconta diversamente la cosa. Egli trovavasi col fratello e con altri nella stanza superiore dell'osteria quando venne abbattuta la porta da Luigi Sedola...

Pescia furono esauriti tutti i testimoni citati, che nulla deposero che non sia noto. Nell'udienza d'oggi si udrono i quattro testimoni chiamati a difesa...

La pretesa spedizione italo-inglese

Come la pensano i giornali.

I giornali si occupano delle notizie dell'Italia Militare intorno ai preparativi di una spedizione a Kartum.

Il Diritto la chiama una farsa; nota anche che delle notizie è un errore sostanziale. Dopo la presa i mandati distrussero Kartum e fondarono sulla sponda opposta del fiume, Ondurman...

Kartum invece adesso è un semplice villaggio. Gli italiani non dovrebbero andare a Kartum, ma a Ondurman, ossia passare il Nilo.

La spedizione avrebbe conseguenze e un significato facile a comprendersi. L'Opinione dice almeno premature tali informazioni dell'Italia Militare...

Come si vede, l'Opinione non smentisce tutto. In un telegramma da Roma alla Gazzetta di Venezia è poi detto: «Ordo alla possibilità della spedizione a Kartum. Si studia al Ministero della guerra ed è oggetto di studi anche al comando d'Africa.»

LA COLONIA PENITENZIARIA

L'Italia dice che è stata abbandonata l'idea di trasformare le isole Dahlac in colonia penitenziaria.

È probabile si sceglierà Assab dove esistono già vaste caserme, che si erano preparate per i soldati che si credeva di dovervi spedire, dove il clima è sopportabile e i lavori di colonizzazione sono possibili.

Violento uragano a Milano

Morti e feriti.

Telegrafano da Milano, 3: «Alle sedici si scatenò un ciclone con pioggia, grandine e vento violentissimo.

L'intera città fu investita, moltissimi camini caddero; i tegoli volavano e precipitavano per le persiane.

Il panico fu immenso, i danni gravi. L'uragano durò una decina di minuti.

Danneggiò assai l'Esposizione e specialmente la Galleria operaia fronteggiante l'ottagono. Quivi per la caduta delle vetrate e l'abbattimento di parecchie mostre, fu uccisa una decina di feriti, subito medicati nel locale della polambulanza.

Fu danneggiato pure il teatro Pompeiano sconquassato lo sferisterio.

Le lastre di zinco coprono le tettoie volavano come carta.

L'Esposizione domani resterà chiusa. All'ospedale ripararono altri feriti. In città quattro persone rimasero ferite gravemente.

Anche il Duomo fu danneggiato nelle artistiche vetrate dipinte.

L'uragano divelse dalla guglia la statua di San Longino che si frantumò cadendo sul tetto del tempio massimo.

Sante Caserio alle Assise di Lione

Condannato a morte

Lione, 3 agosto.

Pieve a dirotto. Vi sono pochissimi curiosi intorno al palazzo ove è la Corte d'Assise.

Alle nove si apre l'udienza, con le solite formalità.

Caserio è introdotto e prende posto sul primo banco.

Nell'aula vi è un numero maggiore di guardie.

Viene introdotto l'ultimo teste, il soldato Leblanc.

(I lettori ricorderanno che il soldato Leblanc è quegli che dichiarò prima ai compagni, poi all'autorità, che, essendo malato, conobbe all'ospedale di Certe il Caserio il quale era visitato da compagni anarchici; che questi gli tenne propositi anarchici e che seppe da lui come si tramava un complotto contro Carnot, e che lui (Caserio) era stato estratto a sorta per vendicare le esecuzioni di Ravachol e Vaillant. Confrontato col Caserio sostiene la propria accusa ma il Caserio gli rispose sprezzantemente negando).

Interrogato dal presidente Leblanc risponde che si trovava all'ospedale di Certe insieme a Caserio e che questi tentava di convertirlo all'anarchia.

Caserio, risponde a voce rotta: «Alt! — Io, come anarchico, faceva sempre propaganda. Così trovandomi all'ospedale vicino a questo soldato gli parlai dei miei principii: non tentai però di convertirlo solo il soldato Leblanc, ma tutti.

Alle nove e 35 il procuratore generale Fochier comincia la requisitoria. Esordisce ricordando l'affettuoso entusiasmo che accolse Carnot a Lione, quando il coltello di questo scellerato piombò nel tutto la Francia, l'Europa, ed il mondo intero.

Caserio non è francese; ma non appartiene neppure ad alcuna altra nazione; appartiene ad una setta selvaggia, nemica dell'umanità.

Caserio parla di coraggio? Ma la sua era una virtù! Era una virtù scagliarsi contro una persona inermes, che, confidente nell'affetto della sua popolazione aveva allontanato persino le sue guardie. Preso da una crudeltà feroce, costui rimase indifferente perfino all'ultimo sguardo della sua vittima.

(Caserio ascolta la parola calda, irruente del procuratore generale, con la solita indifferenza, sorridendo ogni tanto come di compassione).

Il procuratore generale si diffonde a parlare delle teorie anarchiche. Dice che gli anarchici vogliono la distruzione. Dimostra agevolmente la fredda premeditazione.

Caserio è perfettamente sano di mente e di corpo; egli non ha alcuna malattia nervosa.

Nega che abbia importanza il fatto che qualche membro della famiglia di Caserio sia stato malato di epilessia.

Tornando all'anarchia, dimostra non essere questa un partito, ma una malattia che si deve guarire con rimedi energici.

L'avvocato Dubreuil esordisce dicendo che come cittadino divide il dolore di tutti per la perdita di Carnot, e l'esecuzione per l'assassino.

Ricorda che si trova al posto attuale di difensore per dovere d'ufficio come soldato della legge. Due persone — dice — non abbandonano mai i peggiori delinquenti: il prete e l'avvocato. Descrive la giovinezza laboriosa di Caserio, che fu gustato dai compagni anarchici.

Quando parla di sua madre, Caserio si commuove, e, soffiandosi il naso, si asciugò gli occhi.

Tutti rilevano questa improvvisa emozione contrastante con la cinica impassibilità di cui finora ha dato prova.

Dubreuil si diffonde a sostenere che non si può attribuire a Caserio l'intera responsabilità del delitto.

Egli non è pazzo, ma discende da una famiglia di epilettici, alcuni dei quali morti al manicomio.

Da ragazzo — continua — Caserio fu rachitico; venne guarito; ma non possiede il pieno buon senso. Recentemente interrogato come stava in prigione dove teneva la camicia di forza, rispose che era contento e che si divertiva!

Fuori porta Ticinese travolse tre tettoie della fabbrica di rabbirole, cioè di formelle di combustibili.

Sotto le macerie trovaronsi i cadaveri di due operai.

Si teme che siano avvenute altre disgrazie essendo precipitati alcuni alti camini di stabilimenti industriali.

Precipitò pure l'intera facciata grandiosa in legno dell'ippodromo del Trotter, unitamente all'asilo annesso.

Presidente — Chiedete a Caserio se firma il ricorso in Cassazione.

Caserio, a voce bassa dice: — Avvocato, chi vuol morire non firma ricorsi!

La condanna.

La Corte si ritira e torna dopo cinque minuti. Alle 1.25 il Presidente legge la sentenza che condanna a morte Sante Caserio.

Profondo silenzio.

Caserio, che ha ascoltato in piedi con le mani appoggiate alla sbarra, dice a voce non alta: Vive la révolution sociale! — Poi mentre i gendarmi lo conducono via aggiunge: Courage mes camarades, vive l'anarchie!

Sozo l'una e 28!

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Quando si riaprirà la sessione

Secondo l'Opinione, la nuova sessione parlamentare si aprirà fra il 15 e il 20 novembre.

Tornasi a smentire qualsiasi notizia dei giornali circa lo scioglimento della Camera durante le vacanze.

Lo scrutinio di lista per provincia

L'on. Crispi ordinò che si iniziino e procedano alacremente gli studi per il ritorno allo scrutinio di lista, che verrebbe ordinato per provincia e che sarà annunciato nel prossimo discorso della Corona.

Bollettino della Borsa

UDINE, 4 agosto 1894.

Table with financial data including interest rates (5% contanti, 5% obbligazioni) and exchange rates for various locations like London, Austria, and Naples.

Antonio Angeli, gerente responsabile.

Da vendere

Quintali 300 sono di montagna vecchio di prima qualità pressato. Prezzo di tutta convenienza. Indirizzo presso l'Amministrazione del Friuli.

Acqua della Fonte di Königsbrunn vedi avviso in 4. pagina

STABILIMENTO AGRO-ORTICOLO S. BURI & C.

UDINE - Via Precosino N. 95 - UDINE. Questo Stabilimento fondato fin dal 1832 è fornito di una ricchissima collezione di piante decorative in piena terra ed in vasi...

Essequisce qualsiasi lavoro in fiori freschi e secchi: bouquets, corone mortuarie ecc., disponendo di copioso assortimento in blonde, nastri ed oggetti di fantasia.

Acqua di GLIECHENBERG (Süda)

"JOHANNISBRUNNEN". Medaglia d'oro a Parigi 1878 e Barcellona 1888. Diploma d'onore a Graz 1880 e Trieste 1882.

Alcalina, acidula, litica, ferrosa, scevra di sostanze organiche. La più economica fra le migliori acque medicamentose da tavola.

Riconosciuta, dopo il trasporto, di composizione conforme a quella trovata dall'illustre chimico Gottlieb, dal cav. prof. G. Mallin direttore della regia Stazione sperimentale agraria di Udine...

Stabilimento bacologico GIUSEPPE VINCI già Antonini CASSANO MAGNAGO (Gallarate).

Nel mentre apro, per il futuro 1895, le sottoscrizioni al seme-bachi, vero coltore, di mia produzione, prego i signori bacchioutori...

Avrò, come sempre, speciale cura di servire la mia antica e pregiata clientela della Provincia di Udine...

«Un rimedio sovrano, una vera conquista a beneficio di molti sofferenti».

Combate con successo: la stitichezza abituale, lo stagnamento del sangue, le affezioni del fegato e della milza...

Viene presa volentieri dai malati, produce l'effetto desiderato senza disturbi.

Non esito preferirla a tutte le altre congeneri.

Dannose imitazioni saranno evitate esigendo sull'etichetta il mio facsimile.

Advertisement for LOSER JANDOS featuring a portrait of the product and text describing its benefits for various ailments like indigestion and blood issues.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

# LA MIGLIORE ACQUA PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e lucente è degna corona della bellezza.



La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

## CHININA-MIGONE

L'acqua di Chinina di Angelo Migone & C. è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze tonico-vegetali. È d'ineccepibile bontà. Non cambia il colore dei capelli e della barba, e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immatitissimi e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'acqua di Chinina di Angelo Migone & C. per i vostri figli durante l'adolescenza, e fatevi sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'acqua di Chinina di Angelo Migone & C. e così evitarne il pericolo d'eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

Si vende in fiale (Lancet) da lire 3 e 1.50, ed in bottiglie da litro a lire 5.50 la bottiglia. — Per le spedizioni per posta aggiungere cent. 50. A Udine dai signori: Masini Enrico chiucchiere, Fratelli Patuzzi parrucchieri, Minisini Francesco droghiere e Fabris Angelo farmacista. — A Maniago da Boranga Silvio farmacista. — A Portofino da Tamai Giuseppe droghiere. — A Salluberg da Orlandi Eugenio e dal Fratelli Larici. — A Tolmezzo da Chiassi farmacista. A Gemona da Luigi Biliiani, farmacista.

**VOLETE LA SALUTE ?**

**FERRO-CHINA-BISLERI**

Quella prova più palmaria della bontà della *Natura Umbra* La regina delle acque da tavola. Se non l'ingenuità con uno che va consideratamente sempre più aumentando?

**Rieciolina**

Vera arricciatrice del capelli preparata dal Fr. RIZZI - Firenze

Nuova rinomata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta arricciatura. Con l'uso continuato della Rieciolina tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro capigliatura arricciata stupendamente come è di moda, e colta più breve e templice applicazione. Basta legare i capelli con la Rieciolina per ottenere istantaneamente una magnifica arricciatura che ricompa inalterata per parecchi giorni.

Prezzo della bottiglia con istruzioni Lit. 2.50. Trovata vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*.

**INCHIOSTRO**

Indelebile per marcare la lingerie, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, Lire UNA al litro. Si vende all'Ufficio Annonze del giornale *Il Friuli* - Via Periferica n. 6 Udine.

# AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE  
ANTICA E RINOMATA SPECIALITA  
DEL CHIMICO FARMACISTA

## DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liqueuristi d'Italia

**DICHIARAZIONE**

Avendo spesse volte prescritto l'AMARO D'UDINE del chimico-farmacista **Domenico De Candido** nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre, possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede  
Palermo, 2 aprile 1891.  
Prof. Dott. G. Baudiera  
Medico Municipale di Palermo - Specialista per le malattie di petto

**GUARIRE RADICALMENTE** non apparentemente dovrebbe essere o scopo di ogni analista; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattia segreta (Emorragia in genere) non guardano che a far scomparire il più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti d'una così alta qualità, che non solo non cede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **PILLOLE** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **ROSA DI VEDUGO** che costa lire 5.

Queste **PILLOLE**, che contengono ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli ai reni che gravano, come lo attesta il **Valente** **Medico** **Milano** di Pisa, l'unico e vero rimedio che si applica all'acqua sedativa guariscono radicalmente delle predette malattie (Emorragie, cistiti uretrali, e restringimenti d'urina), **SPECIFICAMENTE BENE LA MALATTIA**. Ogni giorno Visite medico-chirurgiche dal 9 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

**SI DIFFIDA** che la sola Farmacia Ottavio Galliani di Milano, con Laboratorio in Piazza S. Pietro e Lino, N. 2, possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere **PILLOLE** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 2** alla Farmacia **Antonio Tencas** successore al Galliani - con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano - si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola **PILLOLE** del Professore **Luigi Porta** e un Decano di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

**RIVENDITORI:** In **Udine** Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biagioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**: C. Zanetti e Poncipi farmacia; **Treviso**: Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; **Zara**: Farmacia N. Androvic; **Trento**: Giupponi Carlo; **Friuli**: C. Santoni; **Spalato**: A. Jovanovic; **Venezia**: **Bolognese**; **Padova**: **Professore**; **Verona**: **Professore**; **Milano**: **Fabbricatore** C. Erba; **Via Marsala**, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 32, Casa A. Manzoni & Comp., **Via Sala**, N. 18; **Roma**: **Via Pietra**, N. 96; in tutte le principali Farmacie del Regno.

# ACQUA DELLA FONTE DI KONIGSBRUNN

Come per lo passato si sottoscrivevano anche quest'anno la ben conosciuta **Acqua minerale Albalata di Montecristo** presso Rohitsch (Stiria) detti anche **Acqua di Gili**, di cui garantiscono la purezza, essendo la sorgente sicura da infiltrazioni d'altre acque come avviene spesso in altre fonti.

La sua qualità medicamentosa la fanno raccomandare oltreché come acqua da tavola, nella diverse affezioni dello stomaco, della vescica, come lo attesta o non così certificati di primario nobiltà mediche fra cui il Prof. Semola Senatore del Regno, il Prof. De Donnicis di Napoli ed il Prof. Gothard di Graz e l'Autore Schuster di Rohitsch ed altri.

Vendita al minuto presso la **Bottiglieria Dorta** - Via Pao' Cauciani. Deposito all'ingrosso in Udine - Suburbio Agui etc.

**Fratelli DORTA**

**ORARIO FERROVIARIO**

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
Da Udine a Venezia	6.55	Da Venezia a Udine	7.45
M. 8.00	9.10	O. 8.25	10.15
O. 4.50	9.10	O. 10.55	16.24
M. 7.05	10.14	D. 14.20	16.55
D. 11.25	14.15	M. 18.15	23.40
O. 18.20	18.20	P. 17.51	21.40
O. 17.50	22.45	O. 22.20	23.55
D. 20.18	23.05		

Questo treno si ferma a Portofino.  
(\*) Parte da Portofino.

Da Venezia a Spicinerio	Da Spicinerio a Venezia	Da Venezia a Caserta	Da Caserta a Venezia
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.30	M. 13.10	14.55
O. 19.15	20.00	O. 17.45	18.35

Da Udine a Portogruaro	Da Portogruaro a Udine	Da Udine a Portogruaro	Da Portogruaro a Udine
O. 7.07	8.57	M. 6.55	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.23	15.37
O. 17.25	19.35	M. 17.14	19.27

**ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE - SAN DANIELE**

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
Da Udine a San Daniele	7.15	Da San Daniele a Udine	11.07
O. 8.01	11.19	O. 9.10	12.05
M. 16.45	19.35	O. 16.45	19.35
O. 17.50	20.47	M. 17.40	19.55

**Avviso ai cacciatori**

Il sottoscritto tiene deposito di **Armi da caccia** ad una e a due canne, ad **AVANCARICA**, alla **FUSCE** ed a **PERCUSSIONE CENTRALE**, ottimo sistema, nonché **Armi da difesa**. Compera e cambia qualunque arma vecchia.

Specialità **revolvers** di corta misura, bastoni ed ombrelli animati.

Polvere, pallini e capsule di scelta qualità a **PREZZI MODICISSIMI** da non temere concorrenza.

**MOR GAETANO**  
Udine, Merdatovecchio, Via del Carbone 3.